

Friuli Venezia Giulia domenica inserto di quattro pagine

Tra le tante pagine programmate in occasione delle Giornate del quotidiano, quelle di domenica prossima si presenteranno in una veste comune: un dorso unico, di 4 facciate, promuoverà infatti l'evento nelle quattro diocesi del Friuli Venezia Giulia. L'inserto comparirà in quest'ordine: Trieste (copertina), Concordia-Pordenone, Gorizia e Udine. In questo modo le quattro Chiese locali condivideranno una giornata che annualmente promuove i valori dei media cattolici.

A Milano nuovi lettori da un'idea vincente



Anche quest'anno dati positivi dall'iniziativa organizzata nelle domeniche di Quaresima insieme alla diocesi ambrosiana

Anche quest'anno l'operazione Quaresima varata da Avvenire e dall'arcidiocesi di Milano per diffondere, nelle 7 domeniche quaresimali, il quotidiano dei cattolici con l'inserto Milano 7, ha fatto registrare una crescita in termini di diffusione e parrocchie coinvolte. Se infatti nel 2009, le comunità parrocchiali della Chiesa ambrosiana che avevano accettato di aderire al progetto erano 399, quest'anno sono diventate 412. Con un aumento di 600 copie a domenica; queste ultime sono infatti passate dalle circa 11.800 dello scorso anno alle 12.400 del 2010. Non solo: decidendo di acquistare i numeri contenenti il supplemento mensile "Noi Genitori e figli", i parroci ambrosiani hanno triplicato l'impegno economico. «Ma non ci è pesato - spiega don

Alessandro Magni, parroco di San Vittore ad Albavilla (Como) - Anzi, stiamo pensando, dopo questo periodo quaresimale di grande diffusione, di rendere periodico il rapporto con Avvenire, soprattutto per famiglie e operatori pastorali». A "trainare" l'impegno delle parrocchie l'inserto Milano 7, sempre più nel cuore della Chiesa ambrosiana. «Con i vantaggi economici che il giornale ci propone, diventa una grande occasione, per noi parroci, diffondere il giornale». È l'opinione di don Giovanni Afker, responsabile della comunità pastorale di Santa Eufemia che comprende 4 parrocchie nel territorio di Erba (Como). «L'operazione Quaresima - aggiunge - mi ha aiutato a far conoscere Avvenire. Tanto che se in Quaresima, nella parrocchia di Santa Maria

Nascente di Erba, ordinavamo 20 copie, domenica scorsa abbiamo avvertito la necessità di acquistarne il doppio perché i parrocchiani lo cercano. Inoltre, in questo momento di attacchi indiscriminati verso la Chiesa, sento l'urgenza di favorire un'informazione seria, corretta, che sottoponga al lettore i documenti integrali senza i commenti». L'operazione Quaresima, per don Davide Milani, responsabile dell'Ufficio Comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Milano, è servita intanto a «smontare un luogo comune: che la gente non legge i giornali». Inoltre, dice il sacerdote, «con il dorso nazionale e con quello diocesano, il giornale diventa strumento della comunità cristiana che si identifica nel quotidiano»

Vito Salinaro

LA FRASE



La vicenda degli Apostoli è anche la nostra e quella di ogni credente, di ogni discepolo che si fa "annunciatore". Anche noi, infatti, siamo certi che il Signore, oggi come ieri, opera insieme ai suoi testimoni (Benedetto XVI all'udienza generale del 7 aprile)

Testimoni in cerca di «amici»

DI FRANCESCO OGNIBENE

Ormai largamente superata quota mille, le iscrizioni a «Testimoni digitali» - il grande convegno sulla comunicazione organizzato dalla Cei a Roma dal 22 al 24 aprile - meritano un'attenta lettura. Perché già di per sé l'esplosione delle richieste costituisce un fenomeno di cui prendere atto e che svela un'attenzione, un interesse, una passione per il "comunicare" come fatto di cultura e di impegno personale che pongono la Chiesa italiana di fronte a un dato oggettivo. Da «Parole mediatiche», l'appuntamento che nell'autunno 2002 segnò una svolta nel rapporto tra la comunità ecclesiale del nostro Paese e il fenomeno della comunicazione, si è assistito a un espandersi silenzioso ma progressivo del senso di coinvolgimento in quello che pareva un "lusso" per comunità già ricche di ogni altra forma di impegno e che oggi, invece, sembra una forma sempre più ordinaria d'impegno al servizio della Chiesa. Dai notiziari parrocchiali ai blog, quello cui si assiste è un brulicare di mobilitazioni personali o di piccoli gruppi, di gente che intende la comunicazione con gli strumenti e i linguaggi dell'era digitale come una forma di testimonianza cristiana diretta, senza filtri né mediazioni. In giro - verrebbe da dire, osservando l'inarrestabile lievitare di iscritti al convegno e alla straordinaria udienza con Benedetto XVI che lo chiuderà - c'è sempre più voglia di misurarsi, di "sporcarsi le mani", di provare una propria strada. Allora, vediamo cosa ci attende.

A pochi giorni ormai dall'appuntamento organizzato dalla Cei, e che terminerà con l'udienza del Papa, cresce l'attesa per un evento che sta già facendo emergere una nuova «rete» di animatori



La diffusione di «Avvenire» davanti alla parrocchia di San Giuseppe a Sibari, in diocesi di Cassano all'Ionio

«Troppi praticanti disinformati Per educarli gli propongo Avvenire»

DI DON ALDO FONTI

Sono un prete *fidei donum*, cioè diocesano prestatato alla missione in America Latina. Ho lavorato 31 anni in Venezuela e dall'anno scorso, mio rientro in diocesi (Rimini), sono parroco a Santa Maria di Viserba Mare, sulla Riviera romagnola. Avvenire mi aiuta a inculturarmi di nuovo nel mio paese di origine, a fare una lettura critica degli avvenimenti alla luce del Vangelo e del Magistero della Chiesa. Mi preoccupa che anche la nostra gente "praticante" legga molto poco la stampa cattolica, e per questo sono disinformati (vedi il caso-pedofilia). Non mi è stato facile promuovere in parrocchia la lettura del quotidiano dei cattolici e di altre riviste formative dal punto di vista cristiano e non riuscivo a capire il perché. E poi la gente che legge sistematicamente per la propria formazione permanente. Il bombardamento dei media e di altri centrali informative, che obbediscono ad altri progetti e hanno una concezione di uomo, di famiglia, di politica, di società, ben lontana dalla visione cristiana, è molto forte e raggiunge i cristiani impreparati a

operare un filtro critico. In Venezuela mi sono impegnato - nella Conferenza episcopale locale, dove ho lavorato negli ultimi anni - per promuovere strumenti informativi a livello diocesano e nazionale. Avevo in mente sempre il quotidiano cattolico italiano Avvenire e mi sembrava che fosse un esempio da imitare, anche se non potevamo contare su risorse economiche e professionali. Oggi più che mai è urgente che Avvenire si consolidi in tutta la rete parrocchiale del nostro Paese affinché almeno gli operatori pastorali disseminati in tutto il territorio nazionale abbiano accesso a una lettura della realtà secondo i valori del Vangelo. Apprezzo moltissimo le grandi battaglie che sta portando avanti il giornale nel campo della difesa della vita, della giustizia sociale, dell'educazione, la fedeltà al magistero pontificio e l'attenzione alle Chiese particolari, lo sguardo sul mondo missionario, delle giovani Chiese e dei Paesi poveri che non hanno voce su altri palcoscenici. Ringrazio di cuore quanti lavorano e sostengono il quotidiano dei cattolici, nuovo "ambone" e nuovo areopago per annunciare Gesù vivo e risorto.

TACCUINO

ANIMATORI INSIEME AL PAPA

Sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare all'udienza con Benedetto XVI del 24 aprile 2010. Per iscriversi occorre fare riferimento su tutto il territorio nazionale ai direttori degli uffici diocesani per le Comunicazioni sociali che assieme agli incaricati regionali coordineranno l'afflusso dei partecipanti da tutte le regioni. Non è necessario compilare e inviare la scheda di iscrizione. Altra possibilità è quella di contattare la segreteria organizzativa del convegno "Testimoni digitali" all'indirizzo info@testimonidigitali.it o telefonare allo 06.66398209.

DOMANI LA PRESENTAZIONE

Sarà presentato alle 12 di domani nella sede di Radio Vaticana (piazza Pia 3) il Convegno "Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era crossmediale" (22-24 aprile). Interverranno il vescovo Mariano Crociata, segretario generale della Cei, Chiara Giaccardi, docente dell'Università Cattolica, Lorenzo Cantoni, docente all'Università della Svizzera italiana di Lugano. Modererà monsignor Pompili, sottosegretario e portavoce della Cei. (V. Gri.)

Il successo delle iscrizioni al convegno Cei sul comunicare svela il desiderio di impegnarsi

SIBARI

«UNA LETTURA CHE CI DÀ SPERANZA»

Comunità significa condividere e nella nostra parrocchia questa parola è fondamentale. Ogni domenica ci ritroviamo nella nostra piazza per condividere con tutti i parrocchiani la diffusione del quotidiano dei cattolici italiani. Avvenire significa futuro, futuro per noi significa innovazione, informazione e verità. Quale occasione migliore per comprendere e approfondire la nostra cultura se non con l'acquisto e con la lettura di un buon giornale? Siamo convinti che questo possa essere l'inizio di un nuovo percorso. Continueremo a leggere questo giornale, con la certezza di poterlo sempre riempire e arricchire di speranze nuove.

la Comunità parrocchiale di San Giuseppe-Sibari (Cosenza) diocesi di Cassano all'Ionio



I Portaparola della diocesi

Ferrara: così il Portaparola coinvolge l'oratorio

DI MARCO MANZARI*

Da gennaio 2010 il progetto Portaparola, iniziativa culturale e mediatica lanciata da Avvenire nel 2002 (www.portaparola.it), è sbarcato nell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Con altre realtà, anche la parrocchia salesiana di San Benedetto, con il suo oratorio aperto alla città, ha ricercato un'informazione più capillare e organizzata. "Conoscersi di più" è stata una priorità data alla comunità parrocchiale da don Diego Cattaneo, parroco dal 2007. È

nata così una collaborazione con don Massimo Manservigi, direttore del settimanale diocesano *La Voce di Ferrara-Comacchio*, da cui è seguita la partecipazione al progetto Portaparola. Tra le iniziative di comunicazione messe in piedi dalla parrocchia segnaliamo il foglio liturgico *Il Primo giorno*, gestito dai sacerdoti; è lo strumento più agile e puntuale, molto atteso ogni domenica dai fedeli. La sua funzione è la rimeditazione del Vangelo, ma vi trovano posto anche l'agenda settimanale e gli annunci rapidi.

Il cuore del Portaparola, a San Benedetto, è il periodico *Voci da San Benedetto*, affidato ad una redazione di laici e distribuito casa per casa in 4000 copie: nel primo numero (settembre 2008), don Diego lo presentava come «uno strumento e un segno di comunione e di unità nella parrocchia e nella città». *Voci* raduna la cronaca delle attività, l'agenda parrocchiale, le esperienze dei singoli gruppi, la memoria storica della comunità locale, dedicando ampio spazio ai giovani dell'oratorio; raccorda le varie attività e concretizza l'intervento sul territorio.

Sul sito internet www.sambefe.it, amministrato dall'incaricato dell'oratorio, don Marco Lazzarini, si collocano elenchi di attività, calendari, gallerie fotografiche. Questi strumenti costituiscono un buon inizio di collegamento tra la parrocchia e il territorio: sentendoci partecipi di un più ampio sforzo comunicativo della "Buona Notizia", desideriamo coordinarli ancor meglio per renderli più efficaci e complementari.

* redazione di «Voci da San Benedetto» diocesi di Ferrara